

N. 22 - 8 giugno 2023

In questo numero:

- Dispensazione Paxlovid in Dpc: nessun ticket a carico del cittadino
- Approvato in UE il primo vaccino per over-60 contro il virus sinciziale
- Test PCR: un semplice esame in farmacia per ottimizzare la terapia antibiotica
- L'Autorità Anticorruzione si è espressa sull'assunzione in farmacia di ex dipendente pubblico
- La Spagna punta sui farmacisti di comunità per incentivare la dissuefazione dal fumo

ATTUALITÀ

Dispensazione Paxlovid in Dpc: nessun ticket a carico del cittadino

A seguito di richieste di chiarimento inerenti alla dispensazione in Dpc dell'antivirale orale contro il Covid Paxlovid, la DG Welfare ha precisato che **non è richiesto il pagamento del ticket a carico del cittadino** al momento dell'erogazione nelle farmacie territoriali, in analogia con la modalità della distribuzione diretta.

Approvato in UE il primo vaccino per over-60 contro il virus sinciziale

La Commissione Europea ha autorizzato **il primo vaccino per proteggere gli adulti dai 60 anni in su dalla malattia del tratto respiratorio inferiore causata dal virus respiratorio sinciziale (Rsv)**, che può avere esiti particolarmente gravi nelle persone più vulnerabili come gli anziani e i soggetti con malattie polmonari, cardiache e diabete. In Europa, il Rsv è responsabile di circa 250mila ricoveri e 17mila decessi l'anno tra gli over-65. Considerata la rilevanza del problema, la Commissaria UE per la Salute Kyriakides ha sollecitato gli Stati membri a predisporre, nel più breve tempo possibile, una strategia nazionale che consenta l'accesso alla vaccinazione prima della prossima stagione autunnale.

Sempre sul fronte vaccinazione, Ema e Ecdc si sono espresse in merito all'aggiornamento dei **vaccini contrastare le nuove varianti del virus Sars-CoV-2**, sottolineando che la prossima campagna vaccinale anti-Covid dovrà dare la priorità alle persone più a rischio di sviluppare la malattia grave, tra cui gli over-60, le persone immunodepresse e/o con patologie croniche e le donne incinte.

PROFESSIONE

Test PCR: un semplice esame in farmacia per ottimizzare la terapia antibiotica

Tra le prestazioni analitiche di primo livello effettuabili in farmacia, assume una particolare rilevanza il **test per la misurazione della Proteina C Reattiva (PCR) che consente di identificare la natura batterica o virale di un'infezione**. Ne ha parlato il Presidente Mandelli nel corso del primo appuntamento delle "Health Conversation" su FOFI LIVE, sottolineando come questo esame, di semplice esecuzione da parte del farmacista al pari dei test per la valutazione dei profili glicemico e lipidico, rappresenti un importante strumento per orientare la scelta terapeutica del medico in un'ottica di **appropriatezza** e di **contrasto all'antibiotico-resistenza**, consentendo così di **ridurre la prescrizione inappropriata di antibiotici**, con ricadute positive sia sul paziente, sia sul sistema sanitario.

A questo [link](#) l'intervista completa

L'Autorità Anticorruzione si è espressa sull'assunzione in farmacia di ex dipendente pubblico

In una recente [determinazione](#), l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) ha affermato il divieto di **pantouflage**, le cosiddette 'porte girevoli', in relazione all'assunzione, da parte di un titolare di farmacia,

di una ex dipendente di una USL che, negli anni precedenti alla cessazione del servizio, aveva preso parte a due ispezioni nella farmacia in questione, entrambe concluse con esito positivo.

Il divieto di *pantouflage* è disciplinato dal [Testo Unico del Pubblico Impiego](#) (art.53 comma 16-ter) che dispone che i pubblici dipendenti che, nel corso degli ultimi tre anni di servizio abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto di una pubblica amministrazione, non possono, per i tre anni successivi al termine del rapporto di lavoro pubblico, prestare attività lavorativa o professionale per quei soggetti privati destinatari dei medesimi poteri esercitati per conto dell'amministrazione. Pertanto, **i contratti e gli incarichi perfezionati in violazione del divieto sono da ritenersi nulli e i soggetti privati che hanno concluso tali contratti o conferito gli incarichi non possono contrattare con la pubblica amministrazione per i successivi tre anni, oltre a dover restituire le somme versate in esecuzione di tali accordi.**

Per approfondimenti si rimanda alla sopra citata determinazione.

La Spagna punta sui farmacisti di comunità per incentivare la dissuefazione dal fumo

Il 31 maggio scorso si è celebrata la Giornata Mondiale senza Tabacco per sensibilizzare la popolazione mondiale sui danni del fumo. Secondo l'Istituto Superiore di Sanità, in Italia i fumatori sono **10,5 milioni**, il 20,5% della popolazione sopra i 15 anni, e oltre **93mila morti l'anno** sono attribuibili al fumo di tabacco, con un impatto significativo anche sulla spesa per il SSN. In media, si fumano 12 sigarette al giorno, un quarto dei fumatori supera le 20. A preoccupare è **l'abitudine al fumo tra i giovanissimi**: il 36,6% degli studenti 14-17enni e il 9,6% degli 11-13enni consuma almeno un prodotto tra sigaretta tradizionale, e-cig o tabacco riscaldato.

In Spagna, grazie alla **partecipazione attiva dei farmacisti attraverso la rete delle farmacie di comunità**, migliaia di cittadini spagnoli stanno aderendo ai **programmi di dissuefazione dal fumo**. Da decenni, infatti, il farmacista, svolge un ruolo di primo piano nella lotta al rilevante problema di sanità pubblica rappresentato dal tabagismo, sia in termini di educazione sanitaria, prevenzione del fumo e consulenza per chi ha appena smesso, sia nel monitoraggio dei trattamenti assunti per smettere di fumare.